

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● EMANATO IL DECRETO CON LE SOMME STANZIATE

Rimodulati gli aiuti al settore vino

di **Gabriella Ammassari**

Ci avviciniamo, ormai manca meno di un mese, alla nuova campagna vendemmiale del 2011-2012.

Ma alle preoccupazioni produttive e di mercato, che sicuramente in questi giorni tengono le imprese del settore con il fiato sospeso, si vanno ad aggiungere le molteplici incertezze in ambito normativo, incertezze che certo non aiutano ad affrontare con serenità la prossima vendemmia.

Dichiarazione unica di produzione

Sicuramente a livello nazionale desta non poche preoccupazioni la situazione inerente le dichiarazioni di produzione: dalla prossima vendemmia dovrebbe infatti partire la «dichiarazione unica», con la contestuale rivendicazione delle produzioni doc e igt.

Ma ancora molti produttori stanno lottando con le anomalie riscontrate nelle dichiarazioni di produzione 2010-2011 e, a luglio inoltrato, in molte Regioni non risulta completato il «riallineamento» tra i dati dello schedario viticolo e le superfici a denominazione di origine. Teniamo conto che questo lavoro, oltre alla verifica delle superfici effettive, prevede l'implementazione dei dati dello schedario con tutte quelle notizie (vitigni impiantati, densità d'impianto, ecc.) relative alla gestione delle denominazioni.

Inoltre, cosa molto importante per quelle aziende (ormai quasi tutte) che gestiscono le loro dichiarazioni informativamente, ancora non c'è traccia del nuovo modello di dichiarazione per poter procedere all'adeguamento dei programmi.

Il Piano di sostegno 2010-2011 è stato rivisto tenendo conto dell'effettiva utilizzazione delle risorse da parte delle Regioni. Segnali preoccupanti in vista della riforma della pac

Come si risolverà il problema non è ancora chiaro. Probabilmente con una soluzione a macchia di leopardo, che vedrà le Regioni «virtuose», dotate di Organismo pagatore autonomo, procedere già con il nuovo sistema, e per le altre verranno trovate soluzioni transitorie.

Una cosa è certa: anche la prossima dichiarazione di produzione sarà complessa, difficile, avrà costi esorbitanti in particolare per le imprese cooperative che devono gestire i dati di centinaia di soci e ne vedremo gli strascichi, in termini di contestazioni e di anomalie, per molti mesi. Con buona pace dell'auspicata semplificazione.

Un piccolo motivo di conforto: per quanto riguarda i controlli delle igt ancora quest'anno verranno effettuati a campione dall'Ispettorato repressione frodi, e si spera che tale criterio possa essere confermato anche nel decreto relativo, attualmente in discussione.

Il decreto del Mipaaf

Ma ben altre nuvole si addensano sul futuro del settore.

Pochi giorni fa il Ministero ha emanato il decreto di rimodulazione del Piano di sostegno 2010-2011 (decreto ministeriale 1-7-2011). Tale rimodulazione tiene conto dell'effettivo utilizzo delle risorse da parte delle Regioni.

Cosa è accaduto? Una conferma dell'interesse per la misura promozione, mentre la ristrutturazione e la riconversione cominciano a segnare il passo, indice dei problemi e della difficoltà a investire dei produttori.

Anche la vendemmia verde continua a essere una misura poco attrattiva (di fatto è stata utilizzata sistematicamente solo dalla Sicilia) a conferma di quanto sostengo da tempo, che cioè non può essere utilizzata come misura regolatoria della produzione rispetto al mercato, dato che interviene in una fase troppo anticipata.

Buon «successo» anche degli investimenti, a dimostrazione che, pur con i limiti imposti da Bruxelles, si tratta di una Misura di interesse dei produttori a cui sarebbe opportuno dare ancora maggiore spazio.

Per finire vediamo, come già negli anni passati, che l'utilizzo delle due Misure degli arricchimenti e della distillazione è stato abbondantemente riconfermato, addirittura con l'introduzione della distillazione di crisi per alcune denominazioni di origine. E, lo ricordiamo, sono le due Misure di mercato che dalla prossima campagna finiranno.

La nuova ripartizione della dotazione finanziaria 2010-2011 per il settore vino

Misura	Stanziamiento (dm 26-7-2010) (euro)	Stanziamiento (dm 1-7-2011) (euro)
Promozione sui mercati dei Paesi esteri	48.444.440	49.235.828
Ristrutturazione e riconversione vigneti	115.690.560	97.472.164
Vendemmia verde	30.000.000	26.819.305
Assicurazione del raccolto	20.000.000	24.889.326
Investimenti	15.000.000	19.408.771
Distillazione sottoprodotti	20.000.000	20.000.000
Distillazione alcole usi commestibili	20.000.000	12.914.163
Distillazione di crisi	0	8.308.531
Arricchimento con mosti	25.000.000	35.086.908
Totale	294.135.000	294.135.000

La Misura Investimenti ha destato forte interesse tra i produttori e la sua dotazione finanziaria andrebbe ulteriormente documentata.

La nuova pac preoccupa

Nel frattempo, la Commissione ha cominciato a predisporre il rapporto sull'ocm vino che dovrà servire da base per le decisioni rispetto alla riforma della pac, attualmente in discussione.

A tal fine è stato richiesto agli Stati membri di rispondere a un questionario relativo all'utilizzo delle misure previste e alla situazione generale del settore (produzione, prezzi, ecc.).

La richiesta delle organizzazioni cooperative e professionali di tutta Europa è di mantenere per il vino una linea di bilancio specifica e di depauperarla il meno possibile.

Ma, se è ancora presto per avere certezze, già alcuni segnali destano preoccupazione.

È facile prevedere che, avendone la possibilità, molti Paesi, soprattutto tra i più piccoli e tra gli ultimi che hanno aderito all'Unione Europea, opteranno per destinare le risorse del vino al pagamento unico, riducendo ulteriormente il budget di settore e creando una pericolosissima tendenza.

Altra preoccupazione riguarda i fondi mutualistici: questa misura, peraltro già presente nell'attuale ocm, non è stata utilizzata, né dall'Italia né da altri Paesi, in quanto strutturata in maniera poco significativa: è infatti attualmente previsto solo un contributo per le spese di costituzione.

Ma in questi mesi è in corso un'ampia riflessione, sia da parte del Ministero sia delle organizzazioni, per proporre modalità diverse di utilizzo, con un aiuto che intervenga direttamente sull'entità dei fondi stessi o sugli interessi.

È evidente come, dal momento che i tradizionali strumenti di mercato spariranno, per i produttori sarebbe fondamentale poter contare su uno strumento, i fondi, da attivare nel caso di crisi di mercato e dei prezzi.

Tuttavia, dalle ultime notizie che pervengono dalla Comunità, sembrerebbe emergere l'orientamento di spostare anche i fondi mutualistici nel secondo pilastro: quindi, i produttori vitivinicoli potrebbero accedere alla misura non con un budget esclusivo, bensì mettendosi in «concorrenza» anche con gli altri settori.

Prospettive quindi incerte e preoccupanti, che vedranno tutti i soggetti interessati battersi con energia per salvaguardare le specificità del settore, ma che certo non lasciano tranquilli.

Gabriella Ammassari

CONFERENZA STAMPA AL MIPAAF

Contro la crisi esdebitazione e transazione fiscale

Mercoledì 20 luglio il ministro delle politiche agricole Saverio Romano ha illustrato alla stampa i contenuti delle norme sulla «esdebitazione» e sulla transazione fiscale a favore delle aziende agricole in difficoltà approvate nell'ambito della Manovra economica (articolo 23, comma 43) con una estensione all'agricoltura dei due istituti giuridici sul fallimento regolati dal Regio decreto del 1942 e successive modifiche.

Il provvedimento agisce su tre tipi di debiti: quelli verso l'Inps, attraverso l'azzeramento di sanzioni e interessi di mora, circa 2/3 del dovuto secondo il Mipaaf; quelli verso l'Agenzia delle entrate e quelli verso le banche e i privati.

Secondo i dati forniti al Ministero dall'Agenzia delle entrate le aziende in crisi sono circa 980.000, di cui 700.000 al Sud, e l'ammontare del loro debito si aggira sui 45 miliardi di cui 11 verso l'Inps e 34 verso le banche e i privati.

L'abbattimento di due terzi del debito verso l'Inps permetterà – ha sottolineato Romano – alle aziende di tornare più fa-

cilmente *in bonis*, potendo riprendere a ricevere gli aiuti pac e a ottenere prestiti bancari, e all'istituto di poter ricominciare a incassare i contributi previdenziali.

Indirettamente – ha aggiunto – saranno salvati 2 milioni di posti di lavoro.

Il Ministero – ha reso noto Romano – supporterà le aziende agricole che vogliono tornare *in bonis* attraverso l'Ismea ed è previsto un tavolo con Inps e Agenzia delle entrate. Inoltre – ha aggiunto – a breve è prevista una riunione tra Mipaaf, Ismea e Abi per avviare il confronto con le banche, ha aggiunto. Per permettere a chi vuole esdebitarsi di concretizzare la propria decisione il responsabile delle politiche agricole ha detto di contare soprattutto sul supporto delle organizzazioni professionali agricole e su un piano di comunicazione dell'Ismea.

«Non è una legge di equità, ma di emergenza» ha precisato Romano, sottolineando che si tratta di una risposta obbligata a una crisi strutturale maturata drammaticamente negli ultimi tre anni.

L.M.

AUTORIZZATO PER 120 GIORNI

Nuove deroghe per dicloropropene

Il fumigante ha ottenuto l'utilizzo eccezionale su diverse colture orticole di serra e pieno campo

Il Ministero della salute ha autorizzato per un periodo di 120 giorni (fino al 9 novembre prossimo) l'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di 1,3 dicloropropene. La nuova autorizzazione eccezionale, dopo quella rilasciata lo scorso 15 aprile per il trattamento dei terreni destinati alla coltivazione del tabacco, tiene conto delle richieste effettuate da numerose associazioni di agricoltori che hanno segnalato la necessità di poter disporre di questo prodotto per la disinfestazione dei terreni destinati alle produzioni ortofrutticole (carota in pieno campo, pomodoro in serra, melanzana in serra, peperone in serra, zucchini in serra e in pieno campo e fragola in serra e in pieno

campo) e floricole in serra e pieno campo. Oltre ai prodotti autorizzati il decreto riporta le prescrizioni per un corretto impiego del 1,3 dicloropropene.

G.A.

FIRMATO AL MIPAAF

Tabacco: accordo con la Bat

«Un atto di estrema importanza per tutto il comparto tabacchicolo italiano, che consente di dare certezze alle decine di migliaia di addetti del settore e alle loro famiglie». Questo il commento del ministro delle politiche agricole, Saverio Romano, alla firma dell'accordo programmatico con British American Tobacco Italia. L'intesa, siglata mercoledì 20 luglio al Ministero da Romano e dal vicepresidente di Bat Italia, Giovanni Carucci, prevede l'impegno da parte dell'azienda di acquistare, nel biennio 2011-2012, 7.000 tonnellate all'anno di tabacco italiano delle varietà Burley e Virginia Bright, un quantitativo del 15% superiore rispetto a quello del 2010. ●●●